

Centinaia di manifestazioni in tutto il paese per il contratto e il lavoro

Oggi in sciopero 1.500.000 braccianti

Una dichiarazione del compagno Rossitto - Il governo deve assumersi le responsabilità della vertenza - La posizione di chiusura della Confagricoltura - Trattative per i lavoratori del commercio - Proseguono le azioni nel settore legno

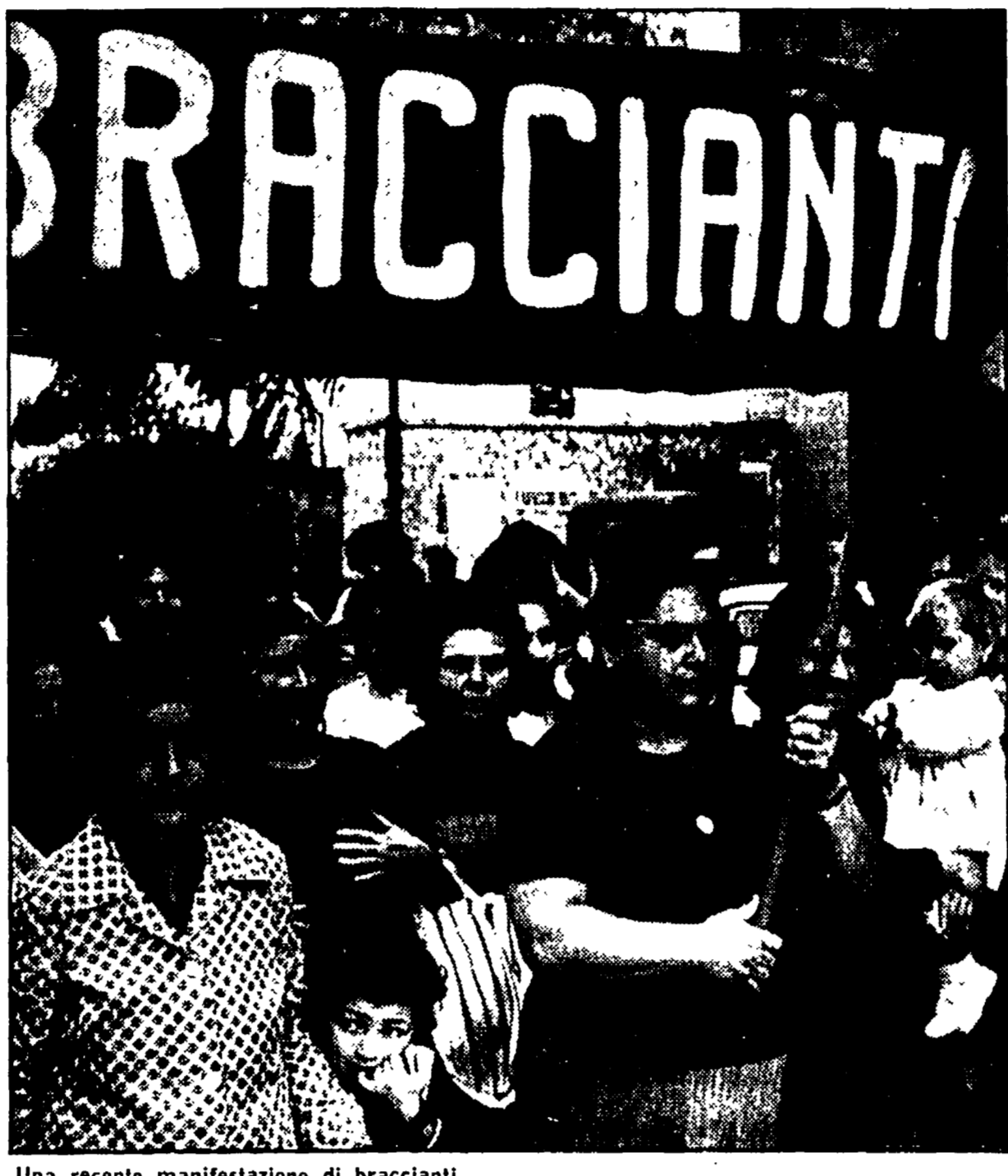
Mentre si accumulano montagne di prodotti invenduti

Adesso il commissario della CEE propone anche la tassa sul latte

Nella opposizione italiana alla proposta di Lardinois - Interrogazione PCI alla Camera - Rivendicata una diversa politica per il settore lattiero e per le carni

La CEE è di nuovo alle prese con il problema delle eccedenze. L'ultima rilevazione parla di 4 milioni e 300 mila q.li di burro, di 10 milioni e 320 mila q.li di latte in polvere. Una montagna di roba che non si può nemmeno immaginare dove mettere e il cui costo (ritiro e stoccaggio) si porta via almeno un terzo del bilancio agricolo comunitario. Anche questo è il risultato di una gestione sbagliata della politica comunitaria che ha tenuto essenzialmente conto delle esigenze dei produttori di determinati paesi, olandesi e francesi in testa. E poiché quelli hanno delle grandi zootecnie, la CEE rischia di essere sommersa da un mare di latte. Non insistiamo nella idea che si dovrebbe puntare l'occhio un tantino al di là dei confini europei, sentendosi più cittadini del mondo nel quale la stragrande maggioranza dei suoi abitanti è sottoutilizzata. Le produzioni agricole vanno opportunamente regolamentate e programmate, rifuggendo tuttavia da qualsiasi concezione autarchica. Non è questa politica che ha creato il problema della comunità, a Bruxelles, dove i massimi dirigenti di un solo problema sono tormentati: quello di ridurre le produzioni, cosiddette eccedentarie.

Una tassa del genere a carico dei nostri allevatori, essa in pratica significherebbe un contributo al dissolvimento della zootecnia, già di per sé fragile e alle prese, proprio in questi giorni, con i drammatici problemi di una siccità destinata a ripetersi soprattutto sugli allevamenti. La tassa CEE sul latte deve quindi essere respinta. Marcora ha preannunciato la sua opposizione e l'ha annunciata a Lardinois in occasione di una tavola rotonda svoltasi sabato scorso a Pavia: il commissario non ha ribattuto. I comunisti, tramite il compagno Mario Bardelli, hanno dal canto loro presentato alla Camera una interrogazione nella quale si chiedono lumi al ministero della Agricoltura e si afferma che i produttori italiani devono invece essere incoraggiati e



Una recente manifestazione di braccianti

Continuata e centinaia di manifestazioni di cortei, di comizi, di assemblee unitarie caratterizzano oggi la giornata di sciopero nazionale dei braccianti e dei salariati agricoli per il rinnovo del contratto di lavoro. Questa di oggi è la seconda giornata di lotta che oltre un milione e mezzo di braccianti attuano dall'apertura della vertenza: dopo trenta ore di discussione e quattro sessioni di trattative le stesse sanstate interrotte per esclusiva responsabilità della Confagricoltura che ha avanzato una pregiudiziale (inaccettabile per i sindacati) per bloccare la contrattazione integrativa provinciale nel momento in cui si procede alla formazione di un vero e proprio contratto di lavoro. Lo sciopero nazionale del 25 giugno e l'appello al governo lanciato dai sindacati braccianti per un intervento di mediazione hanno conseguito un primo risultato: Toros ha convocato separatamente i sindacati e i braccianti e li ha incontrati il giorno 8. Vi è da sottolineare che la Confagricoltura è risultata in posizioni di chiusura e di intransigenza: le organizzazioni contadine (Alleanza e Coldiretti) hanno disteso in modo netto e inequivocabile le loro posizioni da quelle dell'associazione degli agrari. Impossibile dare l'elenco completo delle manifestazioni programmate per oggi in tutto il Paese. A molti iniziative parteciperanno gli operai dell'industria: in numerose fabbriche si terranno assemblee per discutere il significato e la portata della lotta nelle campagne.

A NAPOLI i metalmeccanici scioperano per un'ora: brevi astensioni di lavoro si attueranno anche in altre fabbriche metalmeccaniche e anche numerose iniziative unitarie dei braccianti, dei becchiettori, dei produttori di pomodoro e degli operai di calzature. In altri settori, fra l'altro, alla stipula dei relativi accordi interprofessionali. Le manifestazioni centrali della giornata di lotta si terranno ad EROLI (quartiere del compagno Feliciano Rossitto, segretario generale della Federazione braccianti); a BOLOGNA si terrà una manifestazione di protesta (parlerà Eraldo Crea, segretario confederale della Cisl); ad AREZZO (con Mario Mezzanotte, segretario nazionale della Federbraccianti); a FAENZA (Contessi); a ROVIGO (Marcone); a MODENA (Sartori); a NAPOLI (Santoro); a PISTOIA (Santoro); a POGGIORENSI (Marelli); a SAN SEVERO e CERIGNOLA (con Lana e Montone); a MESSINA (Padroni); a SAN MARINO (Mancini); a FRIGNANO MAGGIORE e SESSA AURUNCA (Calamai e Lami). Il compagno Feliciano Rossitto, riferendo alla grave situazione che attraverso la agricoltura e alle minacce che sovrastano la stagione dei raccolti e i raccolti stessi, ha ribadito l'appello al governo perché esso si assuma la responsabilità della vertenza. «In questa grave situazione», ha dichiarato alla stampa, «Rossitto - non si può assistere passivamente al tentativo provocatorio della Confagricoltura. Il governo deve eliminare i motivi di tensione nelle campagne perché un irrigidimento delle posizioni aggraverebbe il pericolo in cui ci troviamo. In una nota alla stampa il sindacato braccianti ha valutato positivamente la convocazione delle parti presso il ministero del Lavoro.

«In questa grave situazione», ha dichiarato alla stampa, «Rossitto - non si può assistere passivamente al tentativo provocatorio della Confagricoltura. Il governo deve eliminare i motivi di tensione nelle campagne perché un irrigidimento delle posizioni aggraverebbe il pericolo in cui ci troviamo. In una nota alla stampa il sindacato braccianti ha valutato positivamente la convocazione delle parti presso il ministero del Lavoro.

«In questa grave situazione», ha dichiarato alla stampa, «Rossitto - non si può assistere passivamente al tentativo provocatorio della Confagricoltura. Il governo deve eliminare i motivi di tensione nelle campagne perché un irrigidimento delle posizioni aggraverebbe il pericolo in cui ci troviamo. In una nota alla stampa il sindacato braccianti ha valutato positivamente la convocazione delle parti presso il ministero del Lavoro.

«In questa grave situazione», ha dichiarato alla stampa, «Rossitto - non si può assistere passivamente al tentativo provocatorio della Confagricoltura. Il governo deve eliminare i motivi di tensione nelle campagne perché un irrigidimento delle posizioni aggraverebbe il pericolo in cui ci troviamo. In una nota alla stampa il sindacato braccianti ha valutato positivamente la convocazione delle parti presso il ministero del Lavoro.

In corso le assemblee sull'accordo

Bancari: dibattito sulle nuove scelte sindacali

I risultati principali della lotta contrattuale sono nella qualificazione della categoria

Sono in corso le assemblee dei lavoratori bancari per la formulazione, entro il 15 luglio, di un giudizio sull'ipotesi di rinnovo del contratto di lavoro raggiunta al ministero del Lavoro alla vigilia delle elezioni. Il dibattito è vivace, anche perché riprende alcuni motivi di contrasto sugli indirizzi di fondo che erano emersi. Fra le organizzazioni aderenti alla lotta nella fase di preparazione della piattaforma, vi è per l'influenza di interpretazioni di varie forti, gornalistiche più preoccupate di sostenere le proprie tesi che di informare correttamente. È un fatto che la categoria ha condotto per il primo volta una vertenza rossa lotta contrattuale muovendo, nella scelta delle forme di sciopero, i danni per gli utenti, in un vero e proprio contratto di lavoro. Lo sciopero nazionale del 25 giugno e l'appello al governo lanciato dai sindacati braccianti per un intervento di mediazione hanno conseguito un primo risultato: Toros ha convocato separatamente i sindacati e i braccianti e li ha incontrati il giorno 8. Vi è da sottolineare che la Confagricoltura è risultata in posizioni di chiusura e di intransigenza: le organizzazioni contadine (Alleanza e Coldiretti) hanno disteso in modo netto e inequivocabile le loro posizioni da quelle dell'associazione degli agrari.

Impossibile dare l'elenco completo delle manifestazioni programmate per oggi in tutto il Paese. A molti iniziative parteciperanno gli operai dell'industria: in numerose fabbriche si terranno assemblee per discutere il significato e la portata della lotta nelle campagne. A NAPOLI i metalmeccanici scioperano per un'ora: brevi astensioni di lavoro si attueranno anche in altre fabbriche metalmeccaniche e anche numerose iniziative unitarie dei braccianti, dei becchiettori, dei produttori di pomodoro e degli operai di calzature. In altri settori, fra l'altro, alla stipula dei relativi accordi interprofessionali. Le manifestazioni centrali della giornata di lotta si terranno ad EROLI (quartiere del compagno Feliciano Rossitto, segretario generale della Federazione braccianti); a BOLOGNA si terrà una manifestazione di protesta (parlerà Eraldo Crea, segretario confederale della Cisl); ad AREZZO (con Mario Mezzanotte, segretario nazionale della Federbraccianti); a FAENZA (Contessi); a ROVIGO (Marcone); a MODENA (Sartori); a NAPOLI (Santoro); a PISTOIA (Santoro); a POGGIORENSI (Marelli); a SAN SEVERO e CERIGNOLA (con Lana e Montone); a MESSINA (Padroni); a SAN MARINO (Mancini); a FRIGNANO MAGGIORE e SESSA AURUNCA (Calamai e Lami). Il compagno Feliciano Rossitto, riferendo alla grave situazione che attraverso la agricoltura e alle minacce che sovrastano la stagione dei raccolti e i raccolti stessi, ha ribadito l'appello al governo perché esso si assuma la responsabilità della vertenza. «In questa grave situazione», ha dichiarato alla stampa, «Rossitto - non si può assistere passivamente al tentativo provocatorio della Confagricoltura. Il governo deve eliminare i motivi di tensione nelle campagne perché un irrigidimento delle posizioni aggraverebbe il pericolo in cui ci troviamo. In una nota alla stampa il sindacato braccianti ha valutato positivamente la convocazione delle parti presso il ministero del Lavoro.

Minatori: il contratto contribuito allo sviluppo del settore

A colloquio con il compagno Michele Magno, segretario nazionale della FULC

Il conseguimento dell'accordo contrattuale dei 20 mila lavoratori delle miniere rappresenta un importante successo sindacale, non solo perché chiude una vertenza in piedi da diversi mesi, ma perché pone le premesse per un nuovo contratto di lavoro minerario che aprirà la via a un salto qualitativo nell'organizzazione interna delle aziende. La vertenza veniva quindi alla base, ma non poteva essere chiusa con i soli termini innovatori. E di questo le aziende tenevano conto operando sulle contraddizioni del

«Non possiamo che essere soddisfatti dei risultati conseguiti», dice Magno - «un che di tempo, la vertenza mineraria finirà in un'aula di trattative. La controparte a costringere il sindacato di fatto qualifica la professione mineraria, un settore che ha subito un abbassamento di livello di vita. La politica di controllo a livello territoriale e aziendale, con i limiti di addetti, di ricreazione, di lavoro, di ferie e di politica degli appalti, una normativa che nel suo complesso rilancia il ruolo del sindacato di lavoratori minerari dimostrati in grado di affrontare seriamente la questione mineraria. Anche se il settore economico e normativo si sono congegnati importanti successi, si preannuncia un periodo di confronto in materia di sviluppo del settore. Chiediamo al compagno Michele Magno, segretario nazionale della FULC.

«Non possiamo che essere soddisfatti dei risultati conseguiti», dice Magno - «un che di tempo, la vertenza mineraria finirà in un'aula di trattative. La controparte a costringere il sindacato di fatto qualifica la professione mineraria, un settore che ha subito un abbassamento di livello di vita. La politica di controllo a livello territoriale e aziendale, con i limiti di addetti, di ricreazione, di lavoro, di ferie e di politica degli appalti, una normativa che nel suo complesso rilancia il ruolo del sindacato di lavoratori minerari dimostrati in grado di affrontare seriamente la questione mineraria. Anche se il settore economico e normativo si sono congegnati importanti successi, si preannuncia un periodo di confronto in materia di sviluppo del settore. Chiediamo al compagno Michele Magno, segretario nazionale della FULC.

La situazione discussa ieri dai Consigli di fabbrica riuniti a Roma

SARÀ APERTA UNA VERTENZA COMPLESSIVA PER UNDICI AZIENDE TESSILI IN CRISI

La relazione del compagno Caccia - Oltre diecimila lavoratori minacciati di licenziamento - Verso un coordinamento con altre industrie in pericolo - Le conquiste contrattuali e i problemi di riconversione settoriale - Oggi incontro a Milano per le calze - Giovedì riunione al ministero dell'Industria

I Consigli di fabbrica delle aziende tessili in crisi (11 per complessivi 10 mila dipendenti) si sono riuniti ieri pomeriggio a Roma, per fare il punto della situazione delle singole realtà aziendali e definire un atteggiamento comune. Il punto di partenza è stato il documento, attualmente all'esame della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, con il quale si chiede al governo di avviare una politica di sostegno alle industrie in crisi, di avviare una politica di sostegno alle industrie in crisi, di avviare una politica di sostegno alle industrie in crisi.

«I nuovi diritti di contrattazione sull'area del lavoro nero, cioè sul lavoro per conto terzi e su quello a domicilio, dove fra l'altro si prevede per la prima volta l'obbligo alla contrattazione delle tariffe a livello aziendale», il che significa, in sostanza, che il nuovo contratto «dovrà essere applicato anche alle lavoranti a domicilio». A fronte di una realtà - come ha rilevato il compagno Mario Caccia, segretario della Puita nella relazione introduttiva - «apparentemente contraddittoria». A fronte delle aziende in crisi, si registra una notevole ripresa di attività del settore tessile, in maggioranza donne, si registra una notevole ripresa di attività del settore tessile, in maggioranza donne, si registra una notevole ripresa di attività del settore tessile, in maggioranza donne.

«I nuovi diritti di contrattazione sull'area del lavoro nero, cioè sul lavoro per conto terzi e su quello a domicilio, dove fra l'altro si prevede per la prima volta l'obbligo alla contrattazione delle tariffe a livello aziendale», il che significa, in sostanza, che il nuovo contratto «dovrà essere applicato anche alle lavoranti a domicilio». A fronte di una realtà - come ha rilevato il compagno Mario Caccia, segretario della Puita nella relazione introduttiva - «apparentemente contraddittoria». A fronte delle aziende in crisi, si registra una notevole ripresa di attività del settore tessile, in maggioranza donne, si registra una notevole ripresa di attività del settore tessile, in maggioranza donne.

Nuovi provvedimenti restrittivi contro le esportazioni italiane

Il governo della Francia boicotta le nostre scarpe

Il governo francese ha varato una serie di provvedimenti restrittivi contro le esportazioni italiane. In particolare, ha boicottato le scarpe italiane, imponendo severe limitazioni alle esportazioni. Il governo francese ha varato una serie di provvedimenti restrittivi contro le esportazioni italiane. In particolare, ha boicottato le scarpe italiane, imponendo severe limitazioni alle esportazioni. Il governo francese ha varato una serie di provvedimenti restrittivi contro le esportazioni italiane. In particolare, ha boicottato le scarpe italiane, imponendo severe limitazioni alle esportazioni.

Oggi l'incontro per la vertenza degli statali

Oggi alle 10 si svolgerà l'incontro tra le delegazioni sindacali ed il ministro Morino per la vertenza degli statali. L'incontro avrà inizio alle 10, presso l'Hotel Parco dei Principi e la relazione introduttiva sarà svolta, a nome della Federazione, dal segretario confederale della Cgil, Romano Schvartz. Il tema all'ordine del giorno è il seguente: «Iniziativa

Il 15 e 16 il Direttivo della Federazione unitaria

Oggi si riunisce il direttivo della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL per un esame della situazione politica e sindacale in vista della riunione del Direttivo della Federazione che si svolgerà nei giorni 15 e 16 a Roma. I lavori del Direttivo avranno inizio alle ore 9,30, presso l'Hotel Parco dei Principi e la relazione introduttiva sarà svolta, a nome della Federazione, dal segretario confederale della Cgil, Romano Schvartz. Il tema all'ordine del giorno è il seguente: «Iniziativa

donne e politica

«Iniziativa delle donne», «Iniziativa delle donne», «Iniziativa delle donne». Il tema all'ordine del giorno è il seguente: «Iniziativa delle donne, iniziativa delle donne, iniziativa delle donne».

«Iniziativa delle donne», «Iniziativa delle donne», «Iniziativa delle donne». Il tema all'ordine del giorno è il seguente: «Iniziativa delle donne, iniziativa delle donne, iniziativa delle donne».

«Iniziativa delle donne», «Iniziativa delle donne», «Iniziativa delle donne». Il tema all'ordine del giorno è il seguente: «Iniziativa delle donne, iniziativa delle donne, iniziativa delle donne».

«Iniziativa delle donne», «Iniziativa delle donne», «Iniziativa delle donne». Il tema all'ordine del giorno è il seguente: «Iniziativa delle donne, iniziativa delle donne, iniziativa delle donne».

g. f. m.